



PARROCCHIA S. GABRIELE

Via Rio Sparto, 9
65129 Pescara tel. 085. 51136
Info: www.sangabrielepescara.it
Mail: parroco.sangabriele.pe@gmail.com

Foglio settimanale

Anno V - n. 11



**34^a settimana del
TEMPO ORDINARIO
20 - 26 novembre 2022**

IL RE DI SAPIENZA E AMORE

Per noi cristiani Gesù è re. Un re piuttosto differente da quelli del nostro mondo: povero per scelta, mite e coerente, capace di dare la vita per chi gli è suddito. Un re sconfitto, su una terra troppo differente dal suo cielo. Un re che non ha mai perso la speranza, anzi la certezza, della risurrezione. Un re che ha sempre confidato nel Signore dell'universo, che sentiva profondamente Padre.

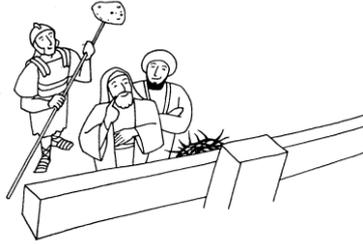
Gesù è il re di quelli che continuano a cercare il regno di Dio e la sua giustizia, mettendoci tutto ciò che hanno, per se stessi e per i loro cari, perché questa meravigliosa umanità realizzi le sue potenzialità e viva pienamente la gioia, la serenità, la pace.

È il re di quelli che non si permettono di giudicare nessuno, sapendo che ogni storia è a sé, ma lottano contro i propri demoni per evitare di far soffrire qualcuno a causa dei propri errori.

È il re di quelli che non hanno vergogna di servire il prossimo nelle cose più umili, perché sono utili tanto quanto il capo di una nazione che la governa con saggezza e dedizione.

È il re di quelli che riconoscono i propri errori, dichiarano le proprie colpe, si inchinano davanti agli uomini migliori di loro e si raccomandano alla misericordia di Dio.

È il re di quelli che vedono lontano senza bisogno di essere visti, che sanno portare il mondo sulle spalle senza pesare sul mondo, **che credono nell'impossibile** senza chiedersi se lo è veramente.



**Il popolo
stava a vedere;
i capi invece
lo deridevano**

La nave da guerra

Una nave da guerra pattugliava un settore particolarmente pericoloso del Mediterraneo. C'era tensione nell'aria. La visibilità era scarsa, con banchi di nebbia, così il capitano era rimasto sul ponte a sorvegliare le varie attività dell'equipaggio.

Poco dopo l'imbrunire, l'uomo di vedetta sul ponte annunciò: «Luce a tribordo!». «È ferma o si allontana?» gridò il capitano. «È ferma, capitano», rispose la vedetta. Questo significava che la nave da guerra era in pericolosa rotta di collisione con quella nave. Il capitano ordinò: «Segnala a quella nave: siamo in rotta di collisione, vi consiglio di correggere la rotta di 20 gradi». Giunse di rimando questa segnalazione: «È consigliabile che siate voi a correggere la rotta di 20 gradi». Il capitano disse: «Trasmetti: io sono il capitano; correggete la rotta di 20 gradi». «Io sono semplicemente un marinaio di 2° classe - fu la risposta. Tuttavia, ribadisco, fareste meglio a correggere la rotta di 20 gradi». Adesso il capitano era furente. «Trasmetti: sono una nave da guerra, correggete la rotta di 20 gradi». La risposta fu semplice: «Io invece sono un faro».

La nave da guerra cambiò rotta...

Viviamo in una società che su tanti argomenti è in "rotta di collisione" con la Chiesa. Ma lasciamoci guidare dalla sua "luce"; solo così avremo la certezza di approdare al porto sicuro che è Cristo

La "parola" di Papa Francesco

Mentre il buon ladrone parla al futuro: "quando entrerai nel tuo regno", **la risposta di Gesù non si fa aspettare; Egli parla al presente: "Oggi sarai con me in paradiso"**.

Nell'ora della croce la salvezza raggiunge il suo culmine; e la sua promessa al buon ladrone rivela il compimento della sua missione: cioè salvare i peccatori.

All'inizio del suo ministero nella sinagoga di Nazareth, Gesù aveva proclamato "la liberazione ai prigionieri"; a Gerico, nella casa del pubblicano Zaccheo, aveva dichiarato che **"il Figlio dell'Uomo – cioè Lui - è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto"**.

Sulla croce conferma il realizzarsi di questo disegno salvifico. Dall'inizio alla fine **Egli si è rivelato Misericordia, incarnazione definitiva e irripetibile dell'Amore del Padre**. Gesù è davvero il volto della Misericordia del Padre. Come il buon ladrone anche noi possiamo invocarlo: **"Gesù". "Gesù"**.

La Preghiera

Come sempre, anche davanti alla Tua croce, la folla, i più, si limitano a osservare, altri, invece, sono più agguerriti.

*Le autorità religiose ti sfidano a metterti in salvo, mostrandoti a tutti che sei veramente il Messia. **I soldati ti deridono**, e anche uno dei condannati se la prende con te e la sua sorte: se sei quello che dici, fai qualcosa!*

*In mezzo a tutto questo, però, si fa strada la voce di **uno che riconosce quanto sia ingiusto quello che ti accade e, dai dolori del suo supplizio, fa uscire un'invocazione: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno».***

Poche parole, pronunciate da chi ammette i propri errori e sa di aver molto sbagliato.

***Poche parole per affidarsi a Te con tutte le forze che gli restano**, per invocare la tua misericordia. Sono tuttavia parole che bastano a strappare una promessa.*

**La vita ci è data
per cercare Dio,
la morte per trovarlo,
l'eternità per possederlo.**

J. Nouet